

La «scissione dei pagamenti» Via libera Ue, l'ira dell'Ance

■ Lo split payment, la «scissione dei pagamenti» studiato per combattere l'evasione fiscale e che permette alle pubbliche amministrazioni di versare direttamente l'Iva all'erario, senza passare per le imprese con cui hanno siglato un contratto, potrà rimanere in vigore fino a giugno del 2023. Su esplicita richiesta del governo italiano, l'Ue ha dato il via libera alla proroga per altri tre anni esatti da ora, scatenando però le ire dei costruttori e degli industriali, contrari all'utilizzo del meccanismo. Confindustria attacca: «Ci aspettavamo un passo indietro», dice il vicepresidente delegato al fisco Emanuele Orsini: «L'atteggiamento ondivago e contraddittorio del Governo è destabilizzante». L'Ance, l'associazione delle imprese edili, si dice pronta a dare battaglia e a presentarsi dal ministro Roberto Gualtieri, per rivendicare le proprie posizioni. Una protesta che ha trovato immediatamente un alleato nel ministero dello Sviluppo economico, guidato dal 5S Stefano Patuanelli. Non appena arrivato l'ok europeo, fonti del Mise hanno infatti fatto sapere che proprio lo split payment appena «liberato» dalla Commissione è «uno strumento da mettere in discussione quanto prima, specialmente per alcuni settori come l'edilizia». «L'adozione della fatturazione elettronica - hanno spiegato - lo ha reso un orpello vessatorio per le imprese».



Peso:7%